

Come stanno cambiando i redditi dei trevigiani EDITORIALE di Giacomo Vendrame SEGRETARIO GENERALE CGIL Treviso

a un'analisi fatta sui redditi dei trevigiani utilizzando come fonte l'Agenzia delle Entrate, emerge chiaramente che circa il 77% dei contribuenti ha un imponibile annuo inferiore ai 26mila euro e detiene nel complesso la metà del reddito imponibile dell'intera provincia. Il dato più interessante, e che ci deve far riflettere, è che il rimanente 23% dei soggetti - ovvero coloro che superano i 26mila euro netti l'anno - possiede l'altro 50% della ricchezza del nostro territorio. E a guardare ancora meglio, noteremmo che le differenze all'interno delle due platee sono anche più consistenti. Confrontando poi le cifre con il 2008, alla luce delle diverse modifiche in materia fiscale e applicando tutte le cautele del caso, appare netto l'aumento della forbice. Insomma, il tema della diseguaglianza è centrale anche per la Marca. L'impressione di chi segue quotidianamente ciò che accade nei luoghi di lavoro e di chi è a contatto con i pensionati, è proprio questa. Anche nel trevigiano vi è un progressivo impoverimento della cosiddetta classe media - quella del benessere diffuso tanto caro al modello Nord Est - che avanza di pari passo con la crescita dei cittadini sotto la soglia della povertà, mentre la fascia di chi sta più che bene si arricchisce, non sempre giustificatamente. Dentro questa fotografia non possiamo dimenticare un altro elemento portatore di forte diseguaglianza, ovvero l'economia illegale, quella fatta di lavoro nero, evasione ed elusione. Se, dunque, dal punto di vista del sistema-territorio può valere a grandi linee la teoria del "siamo tutti nella stessa barca", oggi più che mai, essa si configura come una semplificazione inadeguata di fronte ad una realtà molto più complessa che include anche "chi fa affari con la crisi". I parametri di questa lunga trasformazione che continuiamo appunto a chiamare crisi si rivelano, anche per quanto concerne la distribuzione della ricchezza, di ordine strutturale. Se prima, per la nostra provincia, il lavoro non era un problema, ora dobbiamo confrontarci con riduzioni forzate di reddito e tassi di disoccupazione in crescita costante. A quanti affermano che il Sindacato difende posizioni di rendita, chiedo: quali sono in Italia le vere posizioni di privilegio e interesse? Alla luce delle difficoltà di tanti lavoratori alcune differenze diventano faticose da tollerare e tutti vorremmo finalmente vedere politiche che diano segnali concreti di equità. Non solo le diseguaglianze ingiustificate sono elemento di ingiustizia, ma anche di insostenibilità sociale. Un contesto che polarizza le condizioni economiche è difficile da governare e presenta alti rischi per la coesione sociale: ecco che intervenire sul sistema fiscale per una maggiore equità e progressività diventa allora fondamentale. Anche per il nostro territorio è giunto il momento di comprendere e ammettere che il ritorno alla vera crescita - in termini economici e sociali - sarà possibile solo quando rilanceremo investimenti pubblici e privati, e con essi anche stipendi e salari di quel 77% di trevigiani che oggi sono in difficoltà e ai quali è sottratta anche la speranza in un futuro migliore.



CONTARSI X CONTARE

di Sara Pasqualin

a concretizzare i contenuti del Testo Unico sulla Rappresentanza sottoscritto insieme a Cisl, Uil e Confindustria il 10 gennaio 2014.

l'effettivo grado di rappresentatività delle Organizzazioni sindacali firmatarie o aderenti allo stesso. Ciò sarà possibile attraverso il calcolo del numero di lavoratrici e lavoratori iscritti e dei voti riportati da ciascuna sigla alle elezioni delle RSU. Le percentuali di iscritti e voti saranno poi sommate per individuare nella media semplice il grado di rappresentatività dell'organizzazione in ogni ambito contrattuale. Oltre che per il raggiungimento della soglia quella cioè necessaria alla sottoscrizione e approvazione del CCNL secondo le modalità stabilite dalle diverse categorie. Al fine di certificare i dati antecedenti, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - con Direttiva del settembre 2014 - impegna le Direzioni locali a riunire le Commissioni provinciali di Garanzia previste dal protocollo del luglio 1993 -

La Cgil ha cominciato nel mese di luglio per raccogliere i verbali delle elezioni RSU dell'ultimo triennio. Al CNEL -Consiglio Nazionale dell'economia e del lavoro è affidato l'incarico di confrontare i dati dei verbali con quelli relativi agli L'accordo ha lo scopo di misurare iscritti forniti dall'Inps, e attestare la rappresentatività di ogni Organizzazione sindacale per il suddetto periodo. Il conteggio degli iscritti spetta all'Inps sulla base di una convenzione stipulata tra tutte le parti in data 16/03/2015, proprio per facilitare queste operazioni. Così, già il 16 aprile sul sito dell'Ente previdenziale era disponibile la circolare applicativa con le istruzioni per far iscrivere le aziende del territorio al Censimento sulla rappresentanza, in partenza a maggio. È quindi importante del 5% fissata come accesso ai tavoli che tutte le strutture, le delegate e i di contrattazione, il suddetto valore delegati della Cgil si adoperino affinché verrà utilizzato per determinare la ogni azienda partecipi al Censimento maggioranza del 50% + 1 dei lavoratori, e comunichi all'Inps il numero esatto degli iscritti. È un impegno, un gesto per sottolineare la volontà di democrazia e trasparenza che sta alla base del nostro Sindacato. Perché CONTARSI diventa fondamentale per presenziare ai tavoli di contrattazione e la Cgil vuol dimostrare di CONTARE!

Notizie/CGIL

Anno XVIII - N. 14 - Agosto 2015 - Autorizzazione Tribunale di Treviso Numero 048 del 7.1.1998 - Iscrizione al ROC n. 21393 del 11/07/2011 Direttore responsabile: MARINA MION

Comitato di redazione: G. Vendrame, P. Barbiero, E. Boldo, G. Dal Prà, L. Tasinato, N. Carniato, P. Pistolato, M. Visentin, M.G. Salogni, L. Ongaro, M. Viotto, I. Bernini, A. Guarducci, P. Cacco, O. Bellotto, U. Costantini, L. Dottor, G. Carniel, G. Zancanaro, N. Atalmi, S. Pasqualin, S. Grespan Segreteria di redazione: Patrizia Casellato, Ariella Lorenzon Fotografia: Sante Baldasso e Vittorio Favero

Editore: CGIL Camera del Lavoro Territoriale di Treviso - Via Dandolo, 2 - Treviso Redazione: Via Dandolo, 2 - Treviso - Tel 0422 4091 - Fax 0422 403731 e-mail: treviso@cgiltreviso.it - www.treviso.cgil.it

Stampa: Arti Grafiche Venete Srl, - Via Tommaso Abbate 38 - Quarto d'Altino (VE) Chiuso in tipografia il 30-07-2015 - Di questo numero sono state stampate 66.500 copie

Decreti attuativi del

UBBLICATO IN GAZZETTA UFFICIALE, IL D.Lgs. n.81/2015 RISCRIVE LE NORME **PUBBLICATO CONTRATTUALI SULLE FORME**

zione delle forme contrattuali e si è trasformato nella cancellazione di poche e nell'ampliamento deregolato di altre, in particolare il tempo determinato e la somministrazione tramite agenzia. Per questo il giudizio sul Job Act e sui suoi decreti attuativi resta negativo, perché insufficiente rispetto all'obiettivo che doveva guidarlo e perché, ancora una volta, come successo per la disciplina dei licenziamenti, nasconde l'idea che diminuzione dei diritti significhi automatico aumento occupazionale. Di seguito vengono illustrate alcune delle modifiche intervenute, mentre si rimanda per gli aspetti specifici a ulteriori approfondimenti. Abrogati il lavoro ripartito e le associazioni in partecipazione con apporto di lavoro, che restano attive solo per i rapporti in essere fino a cessazione. Le collaborazioni a progetto l'impiego dei tempi determinati rispetin corso restano in vigore fino al termine del contratto, mentre si possono stipulare collaborazioni parasubordinate nei casi disciplinati dall'art. 409 c.p.c. e attraverso accordi collettivi nazionali stretti dalle Confederazioni sindacali più rappresentative. Vi si può inoltre

Doveva portare alla grande semplifica- ricorrere per prestazioni di professioni intellettuali che prevedono apposito albo o nell'esercizio di organi di amministrazione e controllo, così come all'interno di collaborazioni fornite a società sportive dilettantistiche. Lo staff leasing - ovvero il rapporto di lavoro a tempo indeterminato in somministrazione, cioè con assunzione diretta dell'agenzia - viene di fatto liberalizzato, a maggior ragione perché svincolato da accordi sindacali. La somma di contratti a tempo determinato, invece, può derogare al limite fissato a 36 mesi, qualora l'ulteriore proroga non superiori i 12 mesi. Vengono eliminate le causali, ovvero l'obbligo per l'azienda di fornire motivazione scritta del ricorso a un lavoratore a termine. Sarà quindi importante che la contrattazione nazionale individui nei vari CCNL una percentuale limite per to agli indeterminati: la legge definisce una soglia del 20%, che può però essere modificata appunto proprio in sede di trattativa. Per il lavoro accessorio (voucher) l'importo complessivo dei buoni passa da 5.000 a 7.000 euro per ciascun soggetto, con riferimento all'anno civi-

le. In presenza di ammortizzatori sociali, indennità e voucher possono arrivare insieme a 3.000 euro. Su quest'ultimo aspetto, la Cgil raccomanda particolare attenzione ai lavoratori, specialmente a quelli in mobilità e disoccupazione (Aspi e Naspi): è importante recarsi presso le sedi del Sindacato per avere

consulenza sui nuovi paradigmi contrattuali ed evitare spiacevoli situazioni di interruzione dell'indennità o riduzione dell'importo dell'ammortizzatore sociale. La Cgil è a disposizione per fornirvi tutte le risposte necessarie e approfondire insieme un tema così importante. Vi aspettiamo! gv



POSITIVO PER L'OCCUPAZIONE **IN VENETO:** MA POI? di Nicola Atalmi

A sei mesi dall'entrata in vigore degli incentivi alle assunzioni del Governo Renzi e del Jobs Act, è possibile fare un primo bilancio sull'andamento del mercato del lavoro in Veneto. Ed è un bilancio positivo. Nella prima metà del 2015 si sono, infatti, concentrati alme no tre fattori a favore delle assunzioni a tempo indeterminato. Primo: una congiuntura economica di leggera ripresa, grazie anche alla maggiore competitività dell'euro, e la diminuzione del prezzo del petrolio avvantaggiano le imprese votate all'export tipiche del Nord Est. Secondo: l'introduzione del cosiddetto contratto a tutele crescenti che, di fatto, liberalizza i licenziamenti monetizzandoli e rendendo velleitario l'aggettivo "indeterminato". Ultimo, ma forse più rilevante: le generose agevolazioni alle assunzioni previste dalla Legge di stabilità, che esonera i datori di lavoro dal versamento dei contributi previdenziali - fino a trentasei mesi, per un massimo di 8.060 euro su base annua - il cui peso si spalma così sulla fiscalità generale.

I risultati sono arrivati alle suddette condizioni e nel primo semestre

dell'anno 28mila aziende venete hanno attivato assunzioni a tempo indeterminato - la gran parte, circa 18mila, hanno sottoscritto un solo nuovo contratto, ma in nove casi, l'impresa ha assunto oltre cento dipendenti. L'incremento di asnzioni ha effettivamente contribuito a ridurre il numero di lavoratori precari, a chiamata e parasubordinati, anche se in realtà la diminuzione è costante già dalla Legge Fornero del 2012. Ma il saldo è positivo, ora è ciò che conta: + 19.731 posti, tenendo conto di assunzioni, trasformazioni e cessazioni, mentre erano solo 788 nel 2014. E questi numeri generano fiducia e ottimismo, perché, ad ogni modo, segnano un passaggio per migliaia di veneti da una qualche situazione di precarietà a un contratto ipoteticamente indeterminato.

Perché ipoteticamente? Perché è soggetto alle tre condizioni indicate in premessa. La congiuntura internazionale al momento favorevole non dipende dal Governo, da cui discendono invece la mossa di liberalizzare il licenziamento anche senza motivo e rendere un po' ironico l'aggettivo "indeterminato", ma

soprattutto di far pagare allo Stato, ovvero ai cittadini, circa due miliardi l'anno fino alla fine del 2017 per gli sgravi speciali alle aziende.

Poiché, peraltro, alle imprese che ne usufruiscono non è stato posto nessun vincolo di conservare i posti creati an che dopo questo triennio, si rischia una sorta di bolla occupazionale, dato che vi è solo la speranza che ciò accada.

La Cgil non intende di certo essere additata come gufo e rabbuiare gli entusiasmi governativi, ma scommette insieme a Renzi sul mantenimento di questi saldi occupazionali positivi. Sarà una sfida farlo, anche al temine della stagione degli sconti speciali, e bisognerebbe forse cominciare - a tutti i livelli istituzionali e tra le parti sociali - a pensare a una strategia comune d'investimenti sullo sviluppo qualitativo e sulla competitività del sistema veneto. Si devono cercare di recuperare gli oltre 100mila posti di lavoro persi dall'inizio della crisi, ridare speranza alle giovani generazioni e un supporto agli over55 che, perduto l'impiego, vedono allontanarsi anche la pensione.

Europa una strada per realizzare sogno

di Giacomo Vendrame

C'erano una volta i valori e creditori, né di sorvolare dell'Europa: pace, solidarietà, sulle rivendicazione politiche sussidiarietà, coesione, benessere dei diversi Paesi, compreso sociale. Partendo da lì, con l'atteggiamento rispetto situazioni nazionali differenti, si vincoli economici comunemente è costruito il quadro comune di fissati. È piuttosto capire se sia un modello sociale europeo che possibile costruire un nuovo ha permesso di uscire dal tragico quadro, anche di responsabilità, periodo delle due guerre mondiali. che garantisca prospettive di Un modello riconosciuto nel sviluppo per tutti. Al momento mondo come avanzato e in grado prevale un'idea di Europa in cui di assicurare ai propri cittadini alcuni decidono, Germania in condizioni che poche altre realtà testa, mentre gli altri possono possono vantare. Ma il mondo non solo adeguarsi. Tale schema, sta fermo e la globalizzazione anche se in parte legittimo, è al mette in discussione tutto, contempo impari e non persegue compreso il livello di benessere l'idea di comunità di Stati e di dei Paesi europei e la sostenibilità popoli. Guardato poi attraverso del loro sistema. Tutto questo gli occhi del Sindacato, esso accade mentre l'Unione Europea riflette inoltre l'incapacità di - che avrebbe dovuto, passo dopo contrapporre un'idea alternativa passo, cogliere l'altra sfida, e praticabile rispetto alla mera opportunità, di rinnovare il suo austerità e al rigore dei conti. modello quale spina dorsale di Cioè un soggetto realmente unico - di ispirazione politica e non rallenta la sua corsa politica e di solo economica, che rilanci il governo. Ciò che si sta muovendo modello sociale europeo e si attorno alla questione greca è ponga di traverso rispetto a quel allora il sintomo di una malattia, serpeggiante nazionalismo che acuta o cronica ancora non lo si si configura oggi quasi come sa, che la sta allontanando da quel un tifo tra chi sta con la Grecia, sogno cui aspiravano i cittadini chi con Germania&Co, ma che del vecchio continente e padri nel suo divenire potrebbe fondatori della Comunità. Non si rivelarsi un nuovo pericolo per tratta di mettere in discussione la democrazia. rapporti e regole tra debitori

un'idea



JBBLICO MPIEGO: CONTRATTI E OCCUPAZIONE MA COME LA METTIAMO CON **WASHINGTON.**

BRUXELLES E FRANCOFORTE?

di Ivan Bernini

FUNZIONE PUBBLICA CGIL



Il 24 giugno scorso la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittimo il blocco dei contratti del pubblico impiego che perdura da sei anni. Per circa 19mila lavoratori della provincia di Treviso - inclusi i dirigenti, ma esclusa la scuola - il Governo dovrebbe dunque aprire le procedure per il rinnovo. Ciò non implica alcun recupero del pregresso che - secondo una stima "al ribasso", basata sugli ultimi aumenti del 2009 - sarebbe di 5.000 euro a dipendente. Persi. Come negli ultimi tre anni sono andati persi circa 370 posti negli Enti della Marca - esclusa la dirigenza. Oltre al blocco degli stipendi, infatti, le normative hanno imposto anche quello delle assunzioni, con deroghe solo a parziale copertura dei cessati per pensionamento. Anche i lavoratori delle cooperative sociali - parte integrante della "filiera pubblica" - sono stati sottoposti al blocco dei contratti e hanno visto diminuire i posti, o subito riduzioni d'orario e/o salariali. Se si considera, infine, l'incerta situazione dei dipendenti dell'Amministrazione Provinciale, elevato è il rischio di un'ulteriore contrazione economico-occupazionale e, ogni tanto andrebbe ricordato, di una soppressione o restringimento di attività pubbliche rivolte al cittadino. Semplicemente, quei servizi di cui a volte il contribuente, non sempre a torto, si lamenta, potrebbero non esserci più. Se poi quelle funzioni saranno svolte da altri, oggi non è presumibile, ma è chiaro che qualunque sia, il nuovo soggetto titolato dovrà rientrare in qualche modo del capitale. Nonostante autorevoli economisti stiano testardamente suggerendo ai Paesi dell'Unione Europea di fare investimenti mirati - sull'occupazione, sulle infrastrutture, sui salari - per invertire la crisi, l'ossessiva tendenza all'austerità permane: riduzione del debito e dell'impiego pubblico, pareggio di bilancio e tagli alla spesa.

CGIL CISL UIL Funzione Pubblica hanno presentato una proposta generale per il rinnovo dei contratti che affronta organicamente salari, occupazione e riforma della Pubblica Amministrazione. Una domanda non scontata si pone allora in questo finale: se Sindacati e Governo trovassero un accordo, considerando quello che sta accadendo in Paesi vicini assimilabili all'Italia - Grecia, Portogallo e Spagna - Washington (sede del Fondo monetario internazionale), Bruxelles (sede della Commissione europea) e Francoforte (sede della Banca Centrale europea), li lascerebbero fare? Per carità non chiamiamola Troika, che poi si of-



DOPO IL CCNL NUOVE IMPORTANTI INTESE CELL PERIL COMMERCIO



Dopo il rinnovo del CCNL del Commercio avvenuto lo scorso 30 marzo, il grande lavoro delle parti sociali della Marca - Organizzazioni Sindacali e datoriali - ha permesso a lavoratori e aziende del comparto di raggiungere un altro importante traguardo con la sigla del "Contratto provinciale integrativo per i dipendenti da imprese del settore Terziario, Distribuzione e Servizi" del 30 giugno e la successiva "Intesa territoriale sul salario variabile"del 07 luglio

La trattativa, svoltasi in una fase particolarmente critica - per la pesante e persistente crisi economico-finanziaria, il susseguirsi di interventi legislativi in materia lavoristica e l'atteggiamento

ostile di Confcommercio che, a livello 2. CONCILIAZIONE nazionale e provinciale, pretendeva la restituzione di diritti fin qui conquistati non è stata priva di difficoltà. Anche per questo Filcams ritiene che gli accordi siano un grande passo avanti per la conquista di una buona tenuta rispetto al passato del settore e che, allo stesso tempo, rappresentino la tenacia e l'impegno a sviluppare politiche efficaci a sostegno di lavoratori e aziende. Ecco, dunque, i punti principali delle in-

1. EBICOM - ENTE **BILATERALE COMMERCIO DELLA PROVINCIA DI TRE-**

tese:

VISO: conferma e validità di strumenti di particolare interesse, come l'Organismo paritetico provinciale in materia di sicurezza, la Commissione paritetica provinciale e quella per la composizione delle controversie, il Collegio Arbitrale per la risoluzione delle controversie di lavoro e l'Osservatorio Occupazionale. Conferma ruolo, competenze e risorse, soprattutto in relazione ad accordi in materia di welfare contrattuale e politiche attive del lavoro

VITA-LAVORO: espressa volontà di giungere ad accordi in materia, anemanazione

3. CONTRATTO A TEMPO **DETERMINATO:** individuazione di ipotesi che derogano agli intervalli temporali tra contratti successivi, con l'impegno congiunto a promuovere attraverso gli strumenti di politica attiva offerti dalla bilateralità, misure idonee per incentivare la trasformazione a tempo indeterminato (v. accordo Parti Sociali del gennaio 2015)

4. CONTRATTO A TEMPO

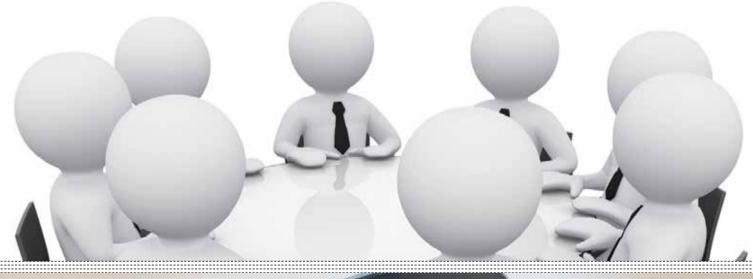
PARZIALE: possibilità di attivare contratti part-time inferiori al minimo previsto dal CCNL, attraverso accordo aziendale assistito con le parti firmatarie, in particolare per sostituzione di lavoratori in riposo domenicale o picchi di lavoro. L'obiettivo è evitare l'uso improprio di contratti atipici, precari e il lavoro irregolare, privilegiando l'assunzione di persone in Naspi o percettori di ammortizzatori sociali, per promuovere occupazione, stabilizzazione addetti e reti d'impresa per passaggio lavoratori

5. LAVORO DOMENICALE

E FESTIVO: aumento della maggiorazione per lavoro domenicale al che alla luce delle normative di nuova 35%, a partire dalla ventunesima domenica individualmente lavorata per tutti i lavoratori full-time e part-time, e al 45% per lavoro festivo. Nuova possibilità di trasformare la sola maggiorazione economica in ore di maggior riposo compensativo con il parametro del 40%, attraverso accordo aziendale assistito con le parti firmatarie

> 6. SALARIO VARIABILE: istituzione tramite Intesa territoriale che definisce le procedure per l'avvio della contrattazione aziendale e l'indicazione di possibili parametri per attivarlo, tra cui quello della "formazione professionale" come fattore di efficientamento aziendale e di crescita professionale del lavoratore, attraverso risorse aziendali, dei fondi di settore e dell'Ente Bilaterale. Per i lavoratori di aziende che non hanno attivato accordi in materia, fissato il pagamento dell'EEG - Elemento Economico di Garanzia in base ai livelli di riferimento, con la busta paga di ottobre 2015

Dopo la stagione delle intese separate, in particolare riguardo al lavoro domenicale e festivo, e la loro disdetta da parte di Confcommercio, aver raggiunto un accordo unitario tra Filcams Cgil, Fisascat Cisl e UILTuCS è fondamentale. La conquista di un tavolo di trattativa e la costruzione di percorsi d'intesa tra le parti sono al centro dell'agire quotidiano e della strategia della Filcams Cgil di Treviso, che vuole governare al meglio il mercato del lavoro a livello territoriale, e continuare a dare risposte ai lavoratori.



Dal mese di febbraio 2015 tutti i lavoratori dei settori seguiti da Fillea Cgil di Treviso possono scaricare gratuitamente l'applicazione della Federazione. Questo permette di avere sempre a disposizione - su telefoni, tablet e computer - notizie aggiornate sul proprio contratto, informazioni legate al lavoro e al Sindacato. Per camminare nel futuro basta scaricare l'applicazione "FILLEA IN TASCA", disponibile su GOOGLE PLAY STORE (dispositivi Android) e sul sito www.filleaintasca.it (altri dispositivi)

www.filleaintasca.it



CONTRIBUTO ALLA CONFERENZA DI ORGANIZZAZIONI ELLA CGIL TREVISO

di Mauro Visentin

tenutasi il 26 giugno scorso, ha rappresentato un'ottima occasione per fare il punto su come porsi nei confronti dei lavoratori e dei cittadini. Ma non solo. Perché il compito della Cgil è dare risposte concrete al mondo del lavoro, far progredire la società cercando magari di alzare lo sguardo dal proprio ombelico, guardandosi di più attorno. Ecco allora e lavoratori, italiani e stranieri, vorrebbero fosse la Cgil e cosa questa potrebbe e dovrebbe fare per incontrare le loro necessità e aspettative.

La Conferenza di Organizzazione, piego e nel Sindacato in generale, ce ne sono anche altri che ancora maggior ragione con la precarizzae guindi anche nell'ambiente delle non conoscono Fillea, ma la identificostruzioni.

Esso si compone essenzialmente di cati". due segmenti, quello industriale degli impianti fissi - fabbriche e cantieri stanziali - e quello dell'edilizia, prevalentemente mobile. Come interagire, incrociare, far partecipare e includere chi si rivolge ai delegati nei luoghi di lavoro? Le sedi Cgil e che l'appuntamento è stato anche il Fillea sono importanti punti di rifemodo per ascoltare come lavoratrici rimento per chi ha bisogno di assistenza nell'espletamento di pratiche, di una consulenza, di un supporto. E sono molti i lavoratori che si accostano alla sigla, che ne condividono Si è parlato insomma di inclusione l'impegno nelle fabbriche e nei cane identità, nei vari settori dell'im- tieri, che ne apprezzano i servizi. Ma

cano indistintamente come "i sinda-

Ecco perché essere riconoscibili. attraverso una presenza costante e tenace, diventa obiettivo primario. Sembra banale, ma non lo è: esserci nei luoghi di lavoro implica risorse e competenze, e Fillea Treviso sta cercando di sfruttare per questo anche una collaborazione sperimentale, ma strutturata con altre sedi del territorio regionale. Implica essere disposti a tastare con mano e ineguivocabilmente i cambiamenti del lavoro stesso: sono cambiati i rapporti di forza nelle fabbriche, sono cambiate le tipologie contrattuali - a pregiudicate.

zione dettata dal Job Act - e diminuite le tutele, è cambiata la consapevolezza che i lavoratori hanno dei propri diritti ed è crollata la loro speranza di poterli far valere.

Questa situazione pregiudica molte volte la possibilità di organizzarsi e organizzare il Sindacato dentro la fabbrica o il cantiere. Per questo Fillea ritiene sia necessario muoversi su due piani, da un lato attraverso la contrattazione nei luoghi di lavoro e il presidio della legalità, dall'altro con lo strumento della bilateralità, rivelatosi indispensabile per il riconoscimento di tutele salariali, contrattuali e costituzionali altrimenti

NUOVI STRUMENTI WEB

Fillea Treviso sta testando nuovi strumenti informatici per essere sempre al fianco dei propri iscritti e informarli in tempo reale sulle novità contrattuali e politiche che riguardano il settore delle costruzioni:

- App Fillea, ovvero una applicazione software scaricabile gratuitamente sul proprio telefono cellulare
- Richieste telematiche per programmare e concordare appuntamenti dedicati con i funzionari sindacali presso le sedi Fillea del territorio

IN PIAZZA PER LE PENSIONI

Il 18 luglio gli edili di Cgil Cisl Uil sono scesi in piazza per lanciare le loro proposte contro le politiche finora messe in atto nel settore delle costruzioni. La manifestazione, a carattere nazionale, si è concentrata sui temi della riforma previdenziale, del lavoro e degli investimenti, della regolarità e della trasparenza. In particolare, si è chiesto che l'età pensionale, contrariamente a quanto scelleratamente disposto dagli interventi degli ultimi anni, preveda un'uscita flessibile e senza penalizzazioni per i lavori pesanti e gravosi. Fillea, Filca e Feneal lamentano l'insufficienza degli investimenti pubblici e la lentezza con cui il Governo tenta di tamponare la situazione, che invece necessita di azioni immediate e fattive. Il settore continua a subire la crisi e le sue conseguenze - il crollo devastante dell'occupazione, del lavoro regolare e sicuro, di redditi e consumi, della legalità. Per questo non ci si può più permettere di aspettare!

PRESENTATE LE PIATTAFORME PER I RINNOVI DEL CCNL: ECCO LE RICHIESTE

	CEMENTO INDUSTRIA	LEGNO INDUSTRIA LAT		LEGNO E LAPIDEI ARTIGIANALI	
SICUREZZA	Coinvolgere direttamente i rappresentati dei lavoratori per la sicurezza in ogni fase di studio, analisi e rilevazione dei dati relativi alla sicurezza e all'ambiente e, in particolare, riguardo all'impiego di combustibili alternativi Portare a due il numero di rappresentati dei lavoratori per la sicurezza nelle realtà con oltre cento dipendenti	Aumentare di ulteriori otto ore la formazione specifica alla sicurez- za per tutti i lavoratori, in partico- lare nei reparti che registrano il maggior numero di infortuni	Introdurre almeno sedici ore di formazione specifica alla sicu- rezza per i nuovi assunti	Introdurre almeno otto ore di for- mazione specifica alla sicurezza - sedici per i nuovi assunti - da ero- gare attraverso l'Ente bilaterale	
TUTELA INDIVIDUALE E COLLETTIVA	Portare a tre giorni il permesso retribuito, già previsto dalla normativa vigente in materia, in occasione della nascita di un figlio	Sperimentare la contrattazione aziendale di distretto o territoriale nelle imprese che non applicano quella nazionale	, , ,	Definire un codice di comporta- mento in caso di molestie e mob- bing	
CRISI OCCUPAZIONALI	Utilizzare il contratto di solidarietà come ammorti Ricorrere ai criteri di tutela previsti dalla L. 223/91	Ricorrere ai criteri di tutela previsti dalla L. 223/91 in caso di licenzia- menti collettivi			
PREVIDENZA COMPLEMENTARE	Introdurre un contributo aziendale pari allo 0,30% colo del TFR	netto della retribuzione, utile al cal-	Introdurre un contributo azienda- le pari allo 0,40% netto della retri- buzione, utile al calcolo del TFR	Introdurre un contributo aziendale pari allo 0,30% netto della retribu- zione, utile al calcolo del TFR	
SANITÀ INTEGRATIVA	Portare fino a 15€ mensili la quota a carico dell'az	ienda	Portare fino a 10€ mensili la quo- ta a carico dell'azienda	Iscrivere i familiari, come da accordo confederale del 25/10/13	
SALARIO	Al parametro 100, incremento di 90€	Al parametro 100, incremento di 86€	Al parametro 100, incremento di 86€	Al parametro 100, incremento di: 85€ per il settore legno 95€ per il settore lapideo	





indacati e iscritti, associazioni dei consumatori e pensionati chiedono un programma certo e duraturo, perché con 8 riforme e 10 interventi sul sistema pensionistico, oggi non si sa né quando si andrà in pensione, né tanto meno con quanto.

Dal 1° agosto arriverà nelle tasche dei

pensionati veneti il "bonus Poletti", di Paolino stimato dallo Spi Cgil Veneto in 231,6 Barbiero milioni di euro. Naturalmente l'una tantum non riguarda tutti, ma solo il 32% dei pensionati in regione - quelli con assegno tra tre e sei volte il minimo - mentre la maggior parte, ovvero il 65% che non arriva a 1.500,00 euro lordi, resta escluso, così come la restante percentuale che percepisce rendite sopra i 3.000,00 euro. Bisogna puntare a un sistema di perequazione annuale che non subisca le altalenanti decisioni di ogni legge di stabilità, ritornare - come si era arrivati a definire con Prodi - a una rivalutazione del 100% delle pensioni fino a cinque volte il minimo e, soprattutto, acquisire come base di calcolo per il futuro le pensioni perequate al 2013, evitando così il protrarsi infinito del danno. Per questo Cgil Cisl e Uil e Sindacati dei pensionati hanno da tempo varato una Piattaforma uni-

taria per le modifiche da apportare alla Legge Fornero. La questione delle pensioni non è un terreno semplice, lo sappiamo, stretta tra il risanamento dei conti pubblici e i millantati scontri generazionali. Dopo il primo incontro, il confronto tra parti sociali e il Ministro del lavoro Poletti è proseguito con l'appuntamento del 16 luglio, in cui si è concordata l'istituzione di due tavoli tecnici, uno che si occuperà di reddito da pensione e fisco, l'altro di welfare, povertà e non autosufficienza. Il confronto istituzionale è sicuramente un'apertura positiva e un'opportunità per riportare l'attenzione sulle questioni del reddito e delle condizioni di vita degli anziani. Esprime una volontà politica condivisa, bisognerà ora essere bravi e determinati a trovare l'intesa. Lo Spi Cgil è pronto a fare la sua parte e a contrattare con il governo perché 16 milioni di pensionati italiani sono

in attesa di risposte concrete. Come ha affermato il nostro Segretario generale nazionale, Carla Cantone: "È necessario ripristinare per tutti i pensionati la tutela del potere d'acquisto: bisogna rimettere mano alla rivalutazione annuale perché non succeda più come con la Monti-Fornero".

E lo sanno bene i pensionati della Marca, soprattutto quelli interessati dal blocco delle perequazioni, cui il governo Renzi ha messo una pezza, seppur negli orizzonti di un quadro finanziario precario in cui si naviga a vista, non solo per colpa della crisi. Capire gli interventi sulle pensioni e conoscere i meccanismi con cui funzionano è fondamentale: ancora una volta vi invito a farlo con noi, nelle nostre sedi e attraverso queste pagine in cui cercheremo di spiegare i contenuti dei provvedimenti, con delle tabelle semplificate e qualche esempio.

XVIII EDIZIONE 2016 PREMIO LIBERETÀ

"È PADRONE DEL PROPRIO FUTURO SOLO CHI HA COSCIENZA DEL PROPRIO PASSATO. PERCIÒ ESERCIZIO DELLA MEMORIA È SINONIMO DI DIALOGO FRA GENERAZIONI"

Lo Spi Cgil nazionale, in collaborazione con la redazione del mensile "LiberEtà", promuove anche quest'anno l'ormai storico e omonimo Premio letterario. Il Sindacato dei pensionati e la rivista che dà voce e spazio alle idee e alle iniziative dello stesso, pongono costante impegno e attenzione nell'affermare e diffondere la funzione positiva della memoria come terreno di dialogo e collaborazione fra le generazioni. La memoria, infatti, non va solo "conservata", ma può e deve essere uno strumento di azione politica, deve farsi occasione di coesione sociale, nel quotidiano e per il domani. Gli interessi dei giovani non sono, come molti vogliono far credere, contrapposti a quelli degli anziani, e soffiare su ipotetici scontri generazionali non è certo una buona strada da percorrere! Ecco allora che è fondamentale dare continuità al Premio Letterario "LiberEtà" e fare in modo

che sempre più iscritti si buttino in questa avventura. Il già sperimentato coinvolgimento dei gruppi di lettura nella selezione e la pubblicazione on line delle opere finaliste consentirà di consolidare una sorta di "comunità della memoria", individuale e collettiva. Cgil e Spi Cgil di Treviso invitano tutti i propri iscritti, gli amici e i simpatizzanti, i giovani e le donne dello Spi a raccontare le loro esperienze, in particolare quelle legate alla conquista e alla difesa dei diritti nel lavoro, particolarmente segnato da contraddizioni, discriminazioni e precarietà per le giovani generazioni, ma non solo.

Il bando verrà pubblicato a breve nel sito della rivista LiberEtà - www.libereta.it: portateci le vostre idee e i vostri scritti, selezioneremo insieme un lavoro a livello provinciale per presentare la migliore delle realizzazioni. Partecipiamo uniti a questa bella iniziativa!

FESTA DELL'UNITÀ A CASALE

Martedì 07 luglio si è tenuta la tradizionale Festa dell'Unità di Casale, con la cena a base di pesce organizzata dallo Spi Cgil Treviso e dalla Lega Spi di Casale sul Sile. Anche quest'anno è stato un bel successo, con oltre 450 partecipanti. Durante la serata, premiazione di Walter Chinellato, novantenne pietra miliare della Cgil, per i suoi settant'anni di militanza nel Sindacato, di cui trenta nello Spi.



MANCATA APPLICAZIONE DELLA DINAMICA "COSTOVITA"

La sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato illegittimo il blocco alle rivalutazioni della Legge Fornero per gli anni 2012-2013 e il decreto con cui il Governo Renzi è intervenuto a sanatoria, hanno prodotto parziali e circoscritti miglioramenti anche sulle circa 67mila pensioni Inps e Inpdap erogate in provincia di Treviso al 31/12/11 interessate dai rimborsi.

provvedimento del Governo, nei limiti del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, dà infatti attuazione al pronunciamento n.70/2015 della Corte, riconoscendo rivalutazione decrescente fino a sei volte il trattamento minimo. Degli arretrati generati per il mancato adeguamento all'inflazione, verrà "restituito", quindi attraverso un bonus "una tantum", circa il 30% del dovuto. L'intervento riguarda gli assegni sopra 1.400,00 euro ed entro 3.000,00 euro lordi e si compone di due parti: la prima è sul calcolo per la mancata "scala mobile" per gli anni 2012-2013, mentre la seconda, più complicata, riguarda gli effetti del trascinamento nel triennio successivo, fissata al 20% per il 2014-2015 e al 50% a decorrere dal 2016.

tabelle dallo Spi Cgil di Treviso permettono a ogni pensionato di comprendere e verificare propria situazione, gli importi e le modalità cui gli verranno erogati gli arretrati, a prescindere dall'ordinaria perequazione che stabilita per lo stesso anno. Come si nota, 1'importo maggiore realizza con una pensione di 1.850,00 euro, mentre i più bassi sono quelli agli estremi delle fasce, ovvero sulle rendite previdenziali di 1.443,00 e 2.890,00 euro.

TM-TRATTAMENTO MINIMO INPS	PERCENTUALE DI ATTRIBUZIONE DEGLI INCREMENTI			
WINTENSO IN S	2012-2013	2014-2015	DAL 2016	
Da3a4volte	40 %	20%	50% (del 40% del 2012-13)	
Da 4 a 5 volte	20%	20%	50% (del 20% del 2012-13)	
Da 5 a 6 volte	10%	20%	50% (del 10% del 2012-13)	

Per una corretta consultazione della tabella sottostante, si ricorda che il trattamento pensionistico mensile e tutti gli altri importi sono al lordo delle imposte e che i numeri relativi alle pensioni in pagamento si riferiscono alla provincia di Treviso.

NUMERO PENSIONI INTERESSATE		IMPORTO	ARRETRATI				AUMENTO	
		AL31/12/2011	IMPORTO "UNA TANTUM"		IMPORTO MENSILE	MENSILE		
INPDAP	INPS		FINO AL31/12/2014	DAL 01/01 AL 31/07/2015	TOTALE BONUS	DAL 01/08 AL 31/12/2015	DAL 01/01/2016	
		Da€1.400,00	a € 1.499,99					
1.871	8.123	€ 1.400,00	0	0	0	0	0	
9.994 (12,9%)		€ 1.443,00	202,60	0	202,60	0	0	
		€ 1.470,00	206,39	0	206,39	0	0	
		€ 1.499,99	747,15	48,15	795,3	6,88	17,20	
		Da€1.500,00	a € 1.749,99					
3.707	15.197	€ 1.550,00	772,06	49.76	821,82	7,11	17,77	
		€ 1.600,00	796,96	51,36	848,32	7,34	18,34	
18.904	(24,4%)	€ 1.650,00	821,87	52,97	874,84	7,57	18,92	
		€ 1.700,00	846,82	54,60	901,42	7,80	19,49	
		Da€1.750,00	a€1.999,99					
2.781	10.234	€ 1.750,00	871,68	56,18	927,86	8,03	20,06	
		€ 1.800,00	896,58	57,58	954,16	8,25	20,64	
13.015	(16,8%)	€ 1.850,00	921,49	59,39	980,88	8,48	21,21	
, ,		€ 1.900,00	651,04	46,4 6	697,5	6,64	16,59	
		Da€2.000,00	a € 2.499,99					
4.597	13.291	€ 2.000,00	497,09	32,01	529,1	4,57	11,43	
		€ 2.100,00	521,95	33,61	555,56	4,80	12,00	
17.888	(23,2%)	€ 2.200,00	546,80	35,21	582,01	5,03	12,58	
		€ 2.300,00	571,65	36,81	608,46	5,26	13,15	
		€ 2.400,00	387,35	27,20	414,55	3,89	9,71	
		Da€2.500,00	a € 2.999,99				-k	
1.834	6.001	€ 2.500,00	310,37	19,98	330,35	2,85	7,14	
		€ 2.550,00	316,57	20,38	336,95	2,91	7,28	
		€ 2.600,00	322,78	20,78	343,56	2,97	7,42	
7.835 (10,2%)	€ 2.700,00	335,20	21,58	356,78	3,08	7,71	
€2 €2		€ 2.800,00	347,61	22,38	369,99	3,20	7,99	
		€ 2.850,00	133,38	11,97	145,35	1,71	4,28	
		€ 2.890,00	72,66	6,52	79,18	0,93	2,33	
		Da€3.000,00	e oltr e					
2.399	7.251	€ 3.000,00	0	0	0	0	0	
9.650 (i							
17.189	60.097	i 	.i	.j	<u>.j</u>		<u>.i</u>	
********	00.031	<u> </u>						

ARRETRATI SPETTANTI AGLI EREDI

Per ricevere il "Bonus" spettante a pagamento degli arretrati non percepiti, gli eredi dei pensionati aventi diritto e deceduti tra il 2012 e il 31 luglio 2015 devono presentare domanda all'INPS entro 5 anni. Lo SPI invita gli interessati a non attendere la scadenza del termine e recarsi quanto prima presso gli Uffici SPI e INCA CGIL per l'avvio della pratica.

RIVALUTAZIONI E ADEGUAMENTI



Per meglio comprendere l'entità e i meccanismi di rimborso spettanti dal 1° agosto 2015, viene qui analizzato un esempio, rientrante nella fascia più nutrita dei pensionati della Marca, come abbiamo appena potuto vedere attraverso l'infografica rienilogativa

Prendiamo una pensione pari a 1.700,00 euro lordi al 31/12/2011: questa era rimasta bloccata nel biennio successivo, per avere poi gli aumenti nel 2014 e 2015 attraverso il meccanismo seguente: +1.1% e +0.2% (aumento effettivo).

Per effetto della sentenza e del decreto, le differenze già in erogazione ad agosto - e i cui importi, lo ricordiamo, non vengono però consolidati nel trattamento pensionistico - ammontano a un totale di 901,34 euro lordi "una tantum" e di altri 7,80 euro mensili fino al 31/12/2015. Dal 1º gennaio 2016 la pensione corrente aumenterà mensilmente di 19,49 euro. Le competenze arretrate relative al triennio 2012-2014 sono assoggettate a tassazione separata al 24,30%, mentre la parte di competenza del 2015 ha tassazione corrente a 27%. L'importo netto dei rimborsi per un assegno di 1.700,00 euro lordi sarà quindi di 680,84 euro netti.

PENSIONE AL	IMPORTO PENSIONE	IMPORTO PENSIONE	DIFFERENZE	BONUS "UNA TANTUM"
2012	€ 1.700,00	+40% di 2,7% su € 1.700,00	+€18,36 x 26 mesi	€ 477,36
2013	€ 1.700,00	+40% di 3,0% su € 1.718,36	+€20,62 x 13 mesi	€ 268,06
2014	€ 1.717,77	+20% di€ 38,98	+€7,80 x 13 mesi	€ 101,40
2015	€ 1.721,03	+20% di€ 38,98	+€7,80 x 7 mesi	€ 54,60

TOT € 901,42

Dopo tanti numeri, una cosa è certa: si sono innescati dei meccanismi di "recupero", ma tutto quello che accadrà in futuro è consegnato alle prossime Leggi di stabilità. Ecco perché è importante guardare e capire insieme le modifiche in corso!

Per avere informazioni sul vostro assegno, verificare la quattordicesima o ricevere aggiornamenti, venite allo Spi Cgil, telefonate allo 0422 409252 o scrivete una mail a lorenzo.zanata@cgiltreviso.it e fisseremo un appuntamento presso la sede a voi più vicina. Con il calcolatore automatico a nostra disposizione possiamo controllare in tempo reale la vostra posizione. Vi aspettiamo:

la pensione è importante, difendiamola insieme!



Dal 28 giugno al 05 luglio, alcuni rappresentanti dello Spi trevigiano sono stati ospiti del Campo Antimafia di Isola Capo Rizzuto. Qui li hanno accolti con grande disponibilità, affetto e professionalità, Libera, Spi Crotone, Cooperativa Terre Joniche e Associazione Amici del Tedesco.

La Calabria, pur essendo una terra malata, dimostra con queste esperienze di legalità e solidarietà, di aver ancora una forte speranza di cambiamento e riscatto: ecco allora che il viaggio ha portato con sé alcune profonde riflessioni. In particolare, quelle scaturite dalle parole dei genitori di Dodò, un ragazzo ucciso in un agguato di mafia, e quelle di Rocco, collaboratore di giustizia che dopo aver denunciato e fatto arrestare un boss, ha scelto di continuare a vivere nel suo paese, costantemente sotto scorta. Sono i mafiosi a doversene andare dalla Calabria e non i cittadini onesti! E tutta l'Italia deve unirsi a quei cittadini onesti e deve con loro puntare il dito contro i mafiosi,

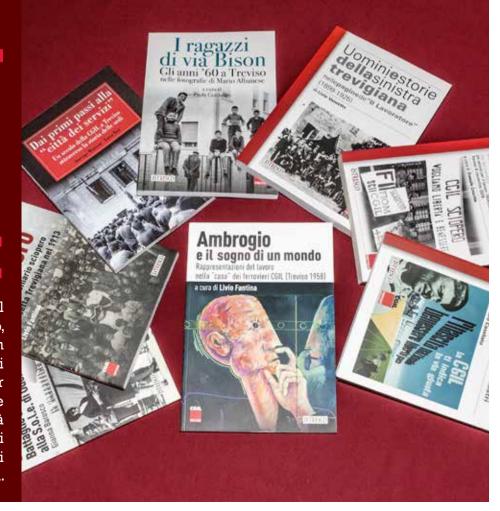
costringendoli a nascondersi come topi e a scappare!

L'esperienza dello Spi Treviso, che ha raccontato questi giorni in un diario di bordo e ha postato molte foto sulla sua pagina Facebook, vuole essere da stimolo per tutti i giovani e, in particolare per quelli della Marca, affinché conoscano l'opportunità di aderire ai "campi antimafia" e di incontrare chi combatte, chi si è ribellato alle ingiustizie, chi ha visto un proprio caro ucciso. Perché anche solo partecipando ai "campi", si fa la propria parte nella lotta alle mafie e si aiutano le popolazioni locali a scoprire una nuova consapevolezza e ad avere coraggio. La 'Ndrangheta non è invincibile.

I compagni e le compagne dello Spi Cgil Treviso ringraziano qui tutte le persone incontrate - in particolare Nicodemo, Umberto, Wladimiro, Loris, Gianfranco, Raffaella, Mimmo, Domenico, Cesare - e abbracciano con affetto i ragazzi e le ragazze del campo. Appuntamento al prossimo anno, voi ci sarete?

SETTIMANA NAZIONALE DE GLAIGNALE ARCHIVI STORICI

La settimana Nazionale degli Archivi Storici, Biblioteche e Centri di documentazione della Cgil coinciderà quest'anno con la ricorrenza "Buon compleanno Cgil" del 29 settembre. Il progetto, promosso a livello locale e nazionale, prevede mostre, dibattiti, incontri con scolaresche, con istituzioni culturali e archivistiche, bibliotecarie, associazioni, e coinvolge molti centri, compresi quelli della Marca. Obiettivo dell'iniziativa, che si svolgerà dal 28 settembre al 02 ottobre, è far conoscere il valore e le potenzialità dei centri culturali e archivistici della Cgil, far emergere le analogie tra presente e passato, dare valore alla storia, alla memoria e ai suoi protagonisti. Sarà l'occasione per presentare alla città - e a tutti gli iscritti che ancora non conoscono la ricchezza di questo lavoro - il recente riordino dell'Archivio e della Biblioteca Cgil di Treviso - che con i suoi 2.344 volumi, fa parte del Polo bibliotecario Veneto -, nonché i testi pubblicati proprio dallo Spi Cgil.



APPROVATA LA LEGGE SULLA



La buona scuola: titolo affermativo o provocatorio? Flc Cgil ha letto con attenzione i 209 commi all'articolo 1 - l'unico - della Legge n. 107/2015. Un testo che trasuda la sicura convinzione che sia sufficiente "nominare" una cosa perché questa si materializzi, magari in fretta, ovvero con efficienza. Migliorare la scuola e accrescerne l'azione sono le finalità: con trentaquattro e quaranta ripetizioni, le parole "potenziamento e "competenze" concorrono al premio per la maggior presenza, insieme al ritornello sulla mancanza di "nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica". Ogni aspetto educativo va potenziato - le competenze linguistiche, matematicoscientifiche, musicali, artistiche, cinematografiche e digitali, l'educazione interculturale e alla pace, le discipline motorie e le attività laboratoriali - e i ragazzi studieranno di tutto e di più, senza ulteriore spesa e con le stesse ore a disposizione. Ma il fulcro della riforma riguarda il come, e soprattutto chi, realizzerà questa rivoluzione: il dirigente scolastico. Potrà scegliere gli insegnanti più preparati per il suo piano formativo triennale, inizialmente solo per coprire i posti liberi, poi per gestire tutti, perché esaurite le attuali graduatorie, sparirà la titolarità e gli insegnanti potranno esser cambiati ogni 3 anni. Come? Tramite una valutazione, il dirigente - insieme a una combinazione variabile di insegnanti, genitori e studenti - deciderà chi può restare o no, chi va premiato o meno, sulla base di curriculum, esperienze, competenze ed esiti di eventuale colloquio. La fondamentale questione relativa alla qualità dell'insegnamento - del come si costruisce e si valorizza - va affrontata in ben altro modo! Perché il dirigente acquista un ruolo predominante, ma al contempo non è né supportato - può consultare i criteri per gestire le sue scelte - né troppo controllato - è semplicemente tenuto a "dichiarare l'assenza di rapporti di coniugio, parentela o affinità". Agire così provoca solo danni all'ambiente delle relazioni professori/alunni, cuore vivo e delicato della vera scuola buona! La legge, se realizzata, stravolgerà la funzione dell'insegnamento pubblico italiano, con effetti negativi proprio sugli studenti economicamente e cul-



turalmente più svantaggiati. Flc e Cgil proseguiranno nella mobilitazione

dei e con i lavoratori, per proporre iniziative di confronto e riflessione, e

RESTALI UN VANTO CHE NON VALE LO STIPENDIO di Paolo Casanova Stua

A oggi, nonostante le promesse, le delibere e i ripetuti presidi davanti alle sedi della Regione, i 640 forestali veneti sono ancora senza stipendio e gli operai stagionali a tempo determinato non hanno copertura per tutte le giornate lavorative. Il reiterarsi di questa situazione - mentre il Presidente era in piena campagna elettorale e si vantava dell'efficienza dei "suoi forestali", li ha lasciati cinque mesi senza compenso - è oramai insostenibile. Il Servizio Forestale svolge un insostituibile lavoro di tutela ambientale, è un investimento che garantisce professionalità, efficienza, economicità e interesse pubblico, non un mero costo. Lo stipendio di un forestale è legato alla messa in opera e alla conclusione di un determinato progetto. Le attività previste e sovvenzionate quest'anno all'interno del bilancio regionale sono però bloccate perché - per l'incapacità politica, burocratica e dirigenziale di adeguarsi ai nuovi principi di armonizzazione contabile dettati dal D.Lgs. n.118/2011 - i soldi ci sono, ma non possono essere spesi. Cosa ha fatto Regione Veneto in questi quattro anni? Perché si è resa conto solo negli ultimi mesi del 2014 che il lavoro in amministrazione diretta dei forestali era "incompatibile" con il decreto? E le attività in delega mai avviate e per le quali i Comuni ora chiedono indietro i soldi versati in anticipo? Paradossale! Bisogna trovare una soluzione rapida per utilizzare i fondi stanziati ed evitare di ritrovarsi a settembre con operai senza lavoro, opere sospese e problemi ambientali nascosti sotto il tappeto. Bisogna soprattutto approvare entro l'anno un bilancio di previsione con impegno di spesa unico e pluriennale, senza ulteriori assestamenti. Per questo la Flai intende presentare al nuovo assessore e alla nuova giunta una proposta di riordino del settore forestale veneto, basata su: lavoro in amministrazione diretta, centralità degli ex Servizi Forestali Regionali, razionalizzazione nella gestione degli operai - accorpando e ridisegnando funzioni e competenze di altri Enti: Veneto Agricoltura (ora in liquidazione), Enti Parco, Unioni Montane -, assessorato unico di riferimento e legge regionale. Per uscire dal guado, la parola va data ai forestali!

GARANZIE E TUTELE PER I SOCI DELLE **COOPERATIVE**

DEL **CONSORZIO** DVT

di Samantha Gallo



Nel corso di questo biennio la Filt di Treviso ha svolto un ottimo lavoro di squadra, insieme ai delegati RSU delle Cooperative aderenti al Consorzio DVT e alla Cgil provinciale, soprattutto in merito al rinnovo del contratto aziendale del 2012/2013 per i magazzini della logistica di Geox e Diadora. Ha concordato i vari passaggi di livello, così come previsto dall'Accordo Nazionale dell'08/05/2015, le pause retribuite di 10 e 30 minuti nell'arco della giornata piena e una corretta gestione dell'orario e dei carichi di lavoro, al fine di recuperare efficienza e aumentare il fatturato delle Cooperative stesse. Tra la fine del 2014 e i primi mesi del 2015 sono stati inoltre stabilizzati circa 250 soci lavoratori. Ancora una volta la Filt si è impegnata per il riconoscimento dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici e per la corretta applicazione del CCNL. Per questo i ritardi nel processo non le sono imputabili, diversamente da quanto millantato in un articolo apparso sui quotidiani il mese scorso, perché gli ostacoli sono stati posti in essere da altre sigle sindacali, con il solo obiettivo di colpire Committente e Cgil. La Filt ha chiesto di rinviare i cambi di appalto senza garanzie, e non li ha sottoscritti, contrariamente ad altri! Il grande lavoro di squadra degli uomini e delle donne della Filt e la preziosa collaborazione con la Cgil di Treviso hanno permesso ancora una volta di tutelare e garantire il lavoro, i lavoratori, le lavoratrici e il loro potere d'acquisto. I prossimi impegni saranno il rinnovo delle RSU, per dare più forza alla Contrattazione di II livello, e l'introduzione di macchinari per la movimentazione a trazione elettrica per alleviare gli operatori da inutili fatiche, che a volte superano quanto previsto dalle normative. Il Sindacato con la S maiuscola passa ai fatti e non si ferma alle parole! Questa è la Filt, questa è la Cgil.

di Enrico Botter **METALMECCANICI:** UNA STRADA IN SALITA

Il nuovo contratto nazionale dei metalmeccanici era il primo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea Nazionale della Fiom-Cgil, tenutasi a Bologna il 10-11 luglio scorsi. L'obiettivo di varare una piattaforma unitaria si è però arenato sulle divisioni con Fim e Uilm, nonostante la ferma volontà e l'impegno della Fiom. Persistono, infatti, alcuni nodi da sciogliere, di metodo e di merito. Uno riquarda il percorso democratico - intercettato nel Testo Unico sulla Rappresentanza - che dovrebbe portare alla definizione della piattaforma di rinnovo e dei meccanismi di validazione ed esigibilità del Ccnl. L'altro, i contenuti dell'accordo e il rapporto tra contrattazione nazionale e aziendale. L'Assemblea Nazionale dei delegati ha comunque già individuato alcuni possibili temi che riguardano la questione salariale, la sanità integrativa, il rapporto tra Ccnl e contrattazione aziendale, la formazione continua e gli orari di lavoro. E ancora, il ruolo contrattuale delle Rsu, il contrasto al Jobs Act, la regolazione degli appalti e la contrattazione inclusiva delle varie tipologie contrattuali. La Segreteria Nazionale Fiom Cgil ha inoltre ricevuto chiaro mandato di verificare con Fim e Uilm la loro volontà, al momento intangibile, di dar corso al Testo Unico sulla Rappresentanza, sottoscritto insieme a Confindustria il 10 gennaio 2014. La sua applicazione dovrebbe, infatti, garantire la democrazia nei luoghi di lavoro e il superamento degli accordi separati. A causa della suddetta questione, unita alla mancanza di un modello contrattuale di riferimento, l'esito unitario della trattava sembra al momento improbabile. Nelle prossime settimane, quindi, qualora Fim e Uilm confermassero le loro intenzioni di sottrarsi ad un percorso unitario, la Fiom non potrà fare altro che definire e certificare la propria piattaforma.



SANI.IN.VENETO

fondo di assistenza sanitaria integrativa regionale per i lavoratori dell'artigianato

UN LAVORATORE DI UNA AZIENDA ARTIGIANA PUOI CHIEDERE IL RIMBORSO DELLE SPESE MEDICHE SOSTENUTE NEL CORSO DELL'ANNO. VIENI AD UNO DEGLI SPORTELLI SANI.IN.VENETO PRESSO LE SEDI CGIL CON LA DOCUMENTAZIONE NECESSARIA.

TREVISO

VIA DANDOLO 4 TEL 0422 409208 LUNEDI' DALLE 15:00 ALLE 18:00

MONTEBELLUNA

PIAZZA PARIGI 14 TEL 042323896 MARTEDI' DALLE 15:00 ALLE 18:00

CONEGLIANO

VIALE VENEZIA 14/B TEL 0438 666411 MARTEDI' DALLE 16.30 ALLE 18.30

VITTORIO VENETO

VIA VIRGILIO 48 TEL 0438 53147

MERCOLEDI' DALLE 16:00 ALLE 18.30

ODERZO

VIA ZANUSSO 4 TEL 0422 718220

LUNEDI'DALLE 16.30 ALLE 18.30

CASTELFRANCO

PIAZZA EUROPA UNITA 55 TEL 0423 720855 LUNEDI' DALLE 15:00 ALLE 18.30 /12 CATEGORIE

Storie di vita atipica e di una partita IVA



Un'altra esperienza, un'altra storia di vita reale che si misura con il lavoro atipico. Un altro esempio, questa volta di una lavoratrice autonoma con partita IVA, che fa toccare con mano le difficoltà, le frustrazioni, ma anche le speranze che Nidil accoglie nel suo impegno quotidiano a favore di chi subisce le varie forme del precariato:

"Mi chiamo Federica e sono un avvocato, ovvero faccio parte di quella categoria che la maggior parte delle persone considera benestanti a priori. Secondo i più, infatti, la crisi economica generale non ha nemmeno sfiorato i legali in questi anni, nemmeno ora, e anzi, loro sono gli unici che continuano a quadagnare. A esser sinceri, probabilmente questa considerazione vale ancora per i grandi studi professionali di un certo livello. Ma il foro non è fatto solo di re. Un giovane avvocato - e intendo anche il quarantenne - ha normalmente partita IVA, anche se è di fatto impiegato nello Studio Legale di qualcun altro. Affronta cioè le "limitazioni" della subordinazione senza avere però le tutele che spettano al dipendente. Così come tanti altri colleghi, lavoro mediamente dieci ore al giorno, sabato mattina compreso, e godo di tre settimane di ferie l'anno, da fare esclusivamente nel mese di agosto. Se necessito di qualche giorno in più, oltre alla settimana che mi è concessa per permessi, malattia e crediti formativi obbligatori, il mio compenso viene decurtato. Lo "stipendio" di circa 1.800 euro lordi mensili, dopo cinque anni di attività, non sarebbe neanche male. Peccato che con questo io debba pagare 400/500 euro mensili alla cassa previdenza avvocati - perché superati i 35 anni, diventa un salasso -, la tassa d'iscrizione all'ordine, il commercialista, le spese telefoniche per la completa reperibilità e connessione in tempo reale alla mail dell'ufficio, e ovviamente le imposte. La malattia non è retribuita e non esiste, in caso di cessata collaborazione, nessun trattamento di fine rapporto. Lo scenario, dunque, è ben diverso dall'immaginario collettivo e potrebbe indurmi a lasciare un lavoro per il quale ho studiato tanti anni con enormi sacrifici. Il problema è che questo lavoro mi piace e vorrei continuare a farlo con dignità! Per questo ritengo essenziale vengano proposte regole serie per tutti i professionisti atipici e individuati degli standard che garantiscano un compenso minimo e delle forme di tutela "statali", per lo meno per malattia e premessi. Ho scelto di studiare giurisprudenza perché volevo cambiare il mondo, spero che almeno i sogni non mi vengano tolti".

INTERO SERVANO DAVVERO LE COSE?

I numeri forniti dal tribunale di Treviso mostrano una netta diminuzione degli sfratti, anche quelli per morosità: piacerebbe essere ottimisti e comunicare che la situazione abitativa nella Marca sta finalmente migliorando e che gli inquilini sono tornati a poter onorare l'affitto. Ma anche in accordo con l'analisi dell'UPPI - Unione piccoli proprietari immobiliari, questo dato è invece un nuovo e preoccupante campanello d'allarme.

Prima di avviare un procedimento lungo e dispendioso, molti proprietari attendono nella speranza che l'affittuario recuperi un po' di stabilità economica, sostenendo nel frattempo le intere spese condominiali e il mancato introito degli arretrati. È quindi evidente che, seppur con modalità diverse, crisi e miope politica abitativa continuano a mietere vittime - siano esse inquilini, proprietari, italiani o stranieri. Infatti, come evidenzia l'esperienza del Sunia, in provincia di Treviso circa l'80% dei locatori è dato da "piccoli" proprietari, ovvero chi ha acquistato un secondo immobile per incrementare un reddito medio - in particolare pensionati che danno anche un indispensabile aiuto economico ai figli.

D'altronde, soffocate dal patto di stabilità, le Amministrazioni comunali non riescono - se non all'ultimo e in rari casi - a far fronte alla grave e montante richiesta di alloggi popolari a canone calmierato, i soli che possano dare reali risposte ai cittadini. Per questo, nonostante la boccata d'ossigeno portata dalla vittoria che ha permesso agli assegnatari di queste case di accedere a una detrazione che può arrivare fino a 900 euro, Sunia e

I numeri forniti dal tribunale di Treviso Spi Cgil sono consapevoli che il costante mostrano una netta diminuzione degli sfratti, anche quelli per morosità: croniche mancanze strutturali e gestionali piacerebbe essere ottimisti e comunicare che la situazione abitativa nella Marca sta sistema casa.

Con Decreto del 16 marzo 2015, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha fissato i "Criteri per la formulazione di un programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica" sfitta perché inagibile, assegnando al Veneto 30 milioni di euro. Comuni ed Enti - Ater, Aeep, etc - dovevano comunicare rapidamente numero delle case e prospetto cronologico della loro messa a norma. Il Sunia chiede allora a gran voce che si smetta di sprecare tempo e che si solleciti lo stanziamento dei fondi spettanti! Intensificare e migliorare il controllo su chi accede e risiede negli alloggi popolari - smascherando i "furbi" che sottraggono risorse a chi ne ha realmente bisogno e che a volte si permettono anche di non pagare - è fondamentale tanto quanto verificare le competenze e le professionalità degli amministratori pubblici, che devono essere chiamati a rispondere dei propri errori in caso di negligenza.

I funzionari di questi centri vitali devono operare con"la diligenza del buon padre di famiglia", provvedendo affinché il bene comune sia tutelato e mantenuto, e smettendo di illudersi che il buon cuore di proprietari generosi o benestanti che temporeggiano nell'invio degli sfratti risolva la situazione!

di Alessandra Gava



di Graziano Basso

Conclusa la campagna fiscale, queste sono le prossime scadenze:

CGIL

Entro il 25/10/2015 è possibile elaborare un Mod. 730/integrativo, qualora siano state dimenticate delle spese o sia cambiato il datore di lavoro nel periodo che intercorre tra l'elaborazione e la mensilità del conguaglio. L'eventuale rimborso spettante sarà erogato entro la mensilità di novembre in busta paga o con la pensione.

TREVISO

Entro il 30/09/2015, con una piccola maggiorazione, è possibile elaborare un Mod. UNICO Correttivo nei termini, nel caso si debba integrare la dichiarazione con un Mod. CU2015 o con la certificazione di un altro reddito arrivata in ritardo. Trascorso il suddetto termine sarà ancora possibile correggere la dichiarazione, ma con sanzione più elevata.

o il 16/06/2015, in caso d'impossibilità o dimenticanza, si potranno ancora pagare le imposte e regolarizzare la propria posizione attraverso il ricalcolo dei Mod. F24 con le sanzioni e/o maggiorazioni e interessi. È necessario recarsi presso le sedi CAAF Cgil. Si ricorda che entro il 16/12/2015 va versata la seconda rata dell'IMU - TASI. L'importo potrà essere maggiore o minore dell'acconto, secondo le decisioni assunte con le delibere comunali 2015.

Entro il 30/09/2015 è possibile ridurre o annullare il secondo o unico acconto IRPEF derivante da Mod. 730/2015, qualora questo sia dovuto a un evento eccezionale riguardante il solo anno d'imposta 2014. Per produrre la comunicazione al sostituto d'imposta è necessario fissare un appuntamento nel mese di settembre presso la sede in cui è stato elaborato il 730. Per il Mod. Unico 2015 è invece possibile ridurre o annullare tale acconto prima di effettuare il pagamento, ovvero entro il 30/11/2015.

A partire dal mese di settembre i pensionati che non hanno provveduto alla compilazione del RED e delle dichiarazioni di responsabilità - ICRIC, ICLAV, ACC. AS/PS - riceveranno dall'INPS il cosiddetto "bustino". La risposta al sollecito - relativo ai redditi, alle invalidità, etc. - va inviata telematicamente ed è pertanto necessario sare un appuntamento presso le sedi CAAF Cgil.

DIRITTI SOLIDARIETA PER UNA VITA UALITA

piccola guida servizio dei cittadini

di Claudia De Marco

In occasione del Congresso Nazionale di Federconsumatori, tenutosi a Fiuggi il 23-24-25 giugno 2015, è stata distribuita la guida "Diritti e solidarietà per una vita di qualità". Federconsumatori Veneto ha così risposto a un bisogno, più volte espresso dai cittadini, d'informazione sui servizi di assistenza offerti da Enti pubblici e privati, e di orientamento tra le opportunità e le agevolazioni proposte dal mondo solidaristico.

Dopo quella pubblicata nel 2010, questa seconda edizione, costruita come una mappa organizzata di indirizzi e riferimenti, vuole incoraggiare un approccio più sistematico e meno casuale alla ricerca delle informazioni, affrontando allo stesso tempo i significativi cambiamenti di ordine economico, sociale e culturale che hanno influenzato gli stili di vita della popolazione, in particolare quella anziana.

Infatti, la crisi ha acuito i bisogni degli strati sociali più deboli, avvicinandoli a determinate forme di aiuto e sostegno rispetto ad altre, e le nuove tecnologie della comunicazione hanno reso le informazioni più accessibili, conquistando anche le persone più avanti negli anni. Vi è poi da considerare l'incremento esponenziale di due preoccupanti fenomeni: l'universo di truffe, raggiri e frodi e il gioco d'azzardo nelle sue varie modalità - dal gratta&vinci al superenalotto, dai tradizionali giochi di carte a soldi alle slot machine - che causa non di rado dipendenza patologica, problematica affrontata anch'essa all'interno della guida. Altro importante argomento riguarda la contraffazione, nella cui lotta è particolarmente impegnato il Ministero dello Sviluppo Economico-Ufficio Italiano Brevetti e Marchi che, con il progetto "Io sono originale", punta a sensibilizzare i cittadini sui rischi per la salute e per l'economia. Sono infatti ingenti i danni provocati dall'incauto acquisto di prodotti senza i requisiti di sicurezza e qualità, garantiti invece nella merce originale non contraffatta. Il progetto coinvolge anche Federconsumatori, impegnata ad avvicinare i cittadini con sportelli itineranti - durante manifestazioni ed eventi in piazza o nei luoghi di forte aggregazione come scuole e centri commerciali - allo scopo di approfondire insieme la problematica e distribuire materiale informativo, come la suddetta guida e i vademecum con consigli mirati a evitare i rischi dei diversi settori merceologici.



Federconsumatori

DI CITTADINANZA



telematico esclusivo delle istanze di cittadinanza, non contemplando però una procedura di accesso al portale per i Patronati.

Ad oggi gli uffici Inca non sono quindi abilitati ad operare su queste richieste, perché le credenziali utilizzate per altre attività con lo stesso Ministero non sono valide. Le uniche abilitate sono infatti quelle degli interessati. Il Patronato Inca continua comunque a offrire assistenza e consulenza agli iscritti per la domanda di cittadinanza, provvedendo, a nome degli stessi, ad attivare un account mail per la gestione della pratica.

Si ricorda che la cittadinanza italiana si può acquisire in vari modi, automaticamente per nascita se almeno un genitore è italiano o, nei principali casi, su domanda per residenza, per matrimonio o per naturalizzazione. Il requisito principale è la residenza in Italia:

- su domanda, 10 anni ininterrottamente (4 anni per cittadini UE)

Dal 18 giugno il Ministero dell'Interno prevede l'inoltro - per naturalizzazione, 10 anni di residenza legale (5 anni per i rifugiati e 4 per i cittadini UE)

> per matrimonio con un cittadino italiano, dopo 2 anni - 1 in caso di figli dei coniugi - di residenza legale in Italia o dopo 3 anni di convivenza se residenti all'estero

Il reddito, dunque, non è previsto dalla legge come requisito di ammissibilità. Tuttavia, nell'ambito della valutazione altamente discrezionale circa l'opportunità di concedere la cittadinanza italiana, il Ministero dell'Interno può tener conto della situazione reddituale dell'interessato e dei familiari conviventi, utilizzando come parametro il tetto per l'esenzione dalla spesa sanitaria.

La cittadinanza italiana si acquista dal giorno successivo al giuramento e si estende ai figli minori stabilmente ed effettivamente conviventi a quella data.

di Silvia Bresolin

LA BUONA STRADA **DELL'IPA**

Montello **Piave** Sile di Luigino Tasinato

Negli ultimi tempi si discute molto di sinergie ed economie di scala fra Comuni, per cercare di ampliare i servizi e sostenere lo sviluppo del territorio, riducendo la dispersione di risorse. Ma la strada degli accorpamenti e delle fusioni è piena di ostacoli, e chi vorrebbe innovare è spesso ostaggio di campanilismi - celebrati ai referendum con sonore bocciature, dettate più dalla difesa delle poltrone che da effettive particolarità territoriali. Ci sono però anche altre strade da percorrere, come ad esempio le IPA. Le Intese Programmatiche d'Area sono uno strumento di compartecipazione e programmazione decentrata previsto dalla legislazione regionale e già attivate in qualche comprensorio

della Marca. Sono tavoli di concertazione tra Amministrazioni e Parti sociali ed economiche di un determinato bacino geografico, che si danno il compito di guidare e promuovere lo sviluppo sostenibile dell'area attraverso l'analisi economica, la predisposizione di politiche e procedure comuni più efficaci alla realizzazione degli obiettivi, la pianificazione di interventi e strumenti strategici che coinvolgano tutti i soggetti nel cofinanziamento. L'attivazione di queste intese, indipendentemente dal colore delle Amministrazioni, ne dimostra la lungimiranza. Lo conferma l'esperienza dell'IPA Montello-Piave-Sile, che coinvolge sette Comuni dell'area Montebellunese, alcuni Enti e Asso-

ciazioni di categoria e Sindacati. Il Tavolo ha sviluppato un documento programmatico sulle attività previste in diversi ambiti: turismo e tutela paesaggistica - con la valorizzazione del Montello (vedi anche le iniziative sulla Grande Guerra) e di Montebelluna per la parte museale -, sostenibilità ambientale (vedi regolamenti edili comunali), politiche per i giovani e per lo sviluppo economico, etc. Si tratta di casi di buona gestione del territorio e delle risorse pubbliche, che vanno oltre le specificità, pur salvaguardandole e, tramite la sinergia di intenti e fondi, generano effetti positivi sul territorio diffuso. È la strada giusta per fare le cose e farle bene!

IL RUOLO POSITIVO DEL VOLONTARIATO SOCIALE

di Nicola Atalmi

Da quando Vittorio Veneto ospita nella sede del Ceis centodieci richiedenti asilo, certo non sono mancate alcune difficoltà nel processo d'integrazione e accoglienza, dovute più che altro a problemi nella gestione di così tante persone in un unico posto. Fin da subito, però, è emerso con forza il ruolo positivo del volontariato locale, che ha spesso tentato di sopperire alle mancanze istituzionali e all'inadeguatezza del sistema di accoglienza inizialmente offerto da chi ha avuto l'incarico dalla Prefettura. Dalle attività sportive ai corsi di lingua italiana, dall'impegno di molte associazioni fino alla costituzione di una Rete di Cittadinanza Solidale: a dispetto di un certo pensiero che rappresenta le comunità della Marca solo come diffidenti e chiuse, molteplici sono i gesti concreti di solidarietà messi in campo dalla società civile. I profughi che attendono l'esito della richiesta di protezione umanitaria possono così iniziare a imparare l'italiano, mettere a frutto le loro cono-

scenze e fare qualche esperienza di lavoro, in modo tale da essere più autonomi al momento dell'eventuale concessione del permesso di soggiorno temporaneo. Cgil e Cisl si sono adoperate unitariamente per il coinvolgimento diretto dei ragazzi ospitati al Ceis in iniziative di volontariato e d'inclusione sociale, tanto che il Comune di Vittorio Veneto ha predisposto un protocollo d'intesa che permetterà l'avvio di sperimentazioni fattive in tal senso. Ma non è tutto. A livello provinciale è nato un Laboratorio Cooperazione - di cui fanno parte le più importanti realtà trevigiane del volontariato - che ha costruito un progetto di formazione e inserimento lavorativo rivolto a persone in difficoltà, italiane e straniere, con uno dei punti di intervento principali proprio a Vittorio Veneto. Dal basso si possono creare importanti occasioni di solidarietà e inclusione sociale: la Cgil vuole fare la sua parte!

RIUNITI: CARI SINDACI

DELL'OPITERGINO.



Regione Veneto intende affidare un ruolo sempre più importante ai Medici di Base, i quali dovrebbero organizzarsi in ambulatori comuni per la condivisione delle cartelle e la copertura totale delle urgenze per turnazione. Le attuali disposizioni, però, non prevedono più l'apertura 24/24 ore e 7/7 giorni che avrebbe dovuto estendersi anche oltre il servizio di guardia medica e ridurre così anche gli accessi al pronto soccorso, ma una fascia feriale 08-20 e due ore il sabato. Nemmeno questo si è ancora realizzato. Nell'intera area dell'Opitergino Mottense, che comprende quattordici comuni, solo Motta di Livenza ha un gruppo di medici organizzati orientativamente secondo questo obiettivo (hanno peraltro predisposto un protocollo di controllo con interviste ai pazienti non pervenuti nel corso dell'ultimo anno). In altri otto Comuni la discussione è ancora nel vivo, mentre nei restanti cinque sono stati fatti solo piccoli passi: a Oderzo vi è un unico gruppo consociato - così come a Fontanelle - e altri dovrebbero formarsi a breve e i medici di San Polo, Ormelle e Cimadolmo lavorano di Ugo Costantini e insieme. L'avvicinamento o l'unione degli ambulatori Ivana Francescotto

Quando un cittadino deve affrontare un problema di non ha però comportato né l'uniformazione degli salute, vuole prevenirlo o è costretto a un ricovero e orari, né tanto meno un lavoro di e in rete. Le all'eventuale riabilitazione, il punto di riferimento è resistenze a mettersi assieme sono purtroppo tutte il "proprio" medico. La Riforma sociosanitaria della di carattere economico. I medici, liberi professionisti in convenzione regionale, pretendono compensi superiori, in virtù di maggiori spese previste. Regione Veneto ha stanziato 125milioni di euro per il prossimo triennio, ma forse non basteranno a convincerli. L'Ulss 9, cui fanno riferimento i Comuni dell'area, afferma che ci vorranno addirittura anni per realizzare la Medicina di Gruppo Integrata. Cgil e Spi dell'Opitergino Mottense, nell'ambito degli incontri di contrattazione sociale, hanno chiesto ai Sindaci di aver più coraggio e di intervenire sulla situazione. Ma la risposta è stata vaga - stanno discutendo, vagliando, ipotizzando - e dimostra la loro impotenza nei confronti di una vera e propria lobby, profumatamente pagata, con a capo primari e dirigenti sanitari. A rimetterci, come sempre, sono i cittadini - e, a onor del vero, anche i giovani medici, gli unici interessati a un miglioramento del sistema - costretti a pagare ticket salati in pronto soccorso, quando invece potrebbero essere tranquillamente seguiti in ambulatorio.



A dirlo non è il "primo che passa", ma la relazione annuale della Direzione Nazionale Antimafia: "si ha il dovere di evidenziare che, nonostante il massimo sforzo profuso dal sistema nel contrasto alla diffusione dei cannabinoidi, si registra il totale fallimento dell'azione repressiva". Infatti, secondo i dati forniti, il consumo annuale in Italia si aggira tra 1,5-3 milioni di kg, mentre il quantitativo sequestrato è 10/20 volte inferiore. Questa considerazione oggettiva, senza presupposti ideologici proibizionisti o antiproibizionisti, spinge a riflettere: ha ancora senso far finta che il fenomeno sia poco esteso o converrebbe forse ripensare al sistema legislativo sulle droghe leggere? Quello della cannabis è un mercato molto ampio, diffuso e capillare, che garantisce giornalmente enormi introiti alle organizzazioni mafiose, a caccia di sempre maggiori profitti. Questo comporta scarsa qualità del prodotto, frequente utilizzo di sostanze per appesantirlo, prezzi gonfiati e zero considerazione per l'età dei consumatori. Al posto che vietare una pianta - che ha si effetti psicotropi, ma resta pur sempre una pianta - non sarebbe forse meglio investire sulla prevenzione nelle scuole, per spiegare effetti collaterali e danni derivanti dall'uso e abuso? Per una volta, le considerazioni esposte nella relazione della DNA hanno innescato qualche riflessione politica: dal senatore Della Vedova è nato un intergruppo parlamentare che intende presentare un disegno di legge prima della pausa estiva, supportato dal basso anche dalla pagina facebook "Nazionale AntiProibizionisti" dall'onorevole creata Civati. L'obiettivo è quello di arrivare ad una regolamentazione della cannabis, sia per l'autoproduzione, sia per la produzione destinata alla vendita. Nell'attesa che la proposta si concretizzi, è importante poterne discutere e cercare di ragionare sull'argomento abbandonando i taboo e utilizzando un'ottica oggettiva, capace di guardare anche all'economia e alla lotta alla criminalità.



FUMETTI E ILLUSTRAZIONI ADONO TREVISO

di Stefano Grespan

Fumettisti e illustratori "artigiani 2.0", fumetto olandese e illustrazione vettoriale: questo e non solo al Treviso Comic Book Festival 2015, giunto alla sua XII edizione. Il Festival Internazionale di fumetto e d'illustrazione della città di Treviso, in programma dal 24 al 27 settembre, si aprirà con la preview di sabato 19 e vedrà un suggestivo cambio di location per la Mostra mercato del 26-27 settembre, ospitata quest'anno nell'affascinante palazzo seicentesco Ex Israa - vista l'inagibilità per lavori al tetto della tradizionale sede in Camera di Commercio.

Dopo le 30mila presenze del 2014, il TCBF vuole confermarsi tra le più importanti manifestazioni culturali dedicate al mondo del fumetto e dell'illustrazione. Il cartellone propone 20 mostre, 100 autori presenti, 15 workshop, 200 vetrine disegnate in centro storico, eventi di musica, incontri con gli artisti, live painting... e molto altro ancora!

L'associazione Fumetti in Treviso, promotrice e organizzatrice del Festival, ha inoltre indetto il IV Concorso Internazionale per Nuovi Autori "TCBF", realizzato in collaborazione con la Scuola Internazionale di Comics. "Futuro artigiano" è il tema di quest'anno e le tavole selezionate verranno esposte durante la manifestazione. Per le informazioni e il programma completo del TCBF, consultare il sito tutto www.trevisocomicbookfestival.it





TI ATTENDIAMO PER LE TUE DICHIARAZIONI RED e SEE

REDIGEREMO INSIEME LE DICHIARAZIONI **RED, ICRIC, ICLAV** E **ACCAS/PS** CHE TI INVIERÀ L'INPS, PER VERIFICARE IL DIRITTO ALLE INTEGRAZIONI, ALLE INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO E DI INVALIDITÀ CIVILE E GLI ASSEGNI O PENSIONI SOCIALI.

A partire **dal mese di settembre 2015**, l'INPS invierà una comunicazione a tutti i soggetti le cui prestazioni sono collegate al reddito, invitandoli a dichiarare tutti i dati reddituali necessari per procedere alle verifiche di legge.

Quest'anno, vengono richieste dall'INPS, anche le posizioni inerenti alla Campagna RED 2013 - Redditi richiesti 2012 per le quali l'Inps non ha avuto risposta nel 2013. In questo caso il titolare dovrà comunicare all'INPS entro 30 gg. dal ricevimento della comunicazione la dichiarazione reddituale relativa all'anno 2012.

Sempre dal mese di settembre 2015 l'INPS invierà una comunicazione per ricordare ai beneficiari delle prestazioni assistenziali di trasmettere le apposite dichiarazioni annuali recanti i requisiti che attestano il perdurare del possesso dei requisiti necessari per la percezione delle stesse.

Questo servizio serve a convalidare:

- il diritto all'indennità di accompagnamento ICRIC;
- il diritto all'indennità di frequenza (invalidi civili minorenni) ICRIC e all'assegno mensile ICLAV (invalidi civili parziali titolari di assegno mensile);
- le dichiarazioni relative alle situazioni di ricovero o di dimora all'estero per il diritto alla pensione sociale e all'assegno sociale ACCAS/PS;

VIENI A COMPILARE IL TUO **ISEE** PER LA RICHIESTA DELLE PRESTAZIONI AGEVOLATE CON LA MASSIMA RISERVATEZZA, AFFIDABILITÀ E GARANZIA.

Il nuovo ISEE prevede diversi indicatori:

- **ISEE standard** od ordinario per richiedere prestazioni generiche (es.: bonus gas e/o elettrico, social card, assegno nucleo familiare con tre figli ecc.).
- **ISEE minorenni** per richiedere prestazioni rivolte ai minorenni con genitori non coniugati e non conviventi (es.: tariffe asili nido, buoni libri, mense scolastiche, ecc.).
- ISEE università per richiedere prestazioni rivolte agli studenti universitari (es.: borse di studio, tasse universitarie, collaborazioni, ecc.).
- ISEE socio sanitario per richiedere prestazioni rivolte a soggetti maggiorenni con disabilità/handicap (es. servizi domiciliari, ecc.).
- **ISEE socio sanitario residenze** per richiedere prestazioni rivolte a soggetti maggiorenni con handicap in caso di ricovero in residenze socio-sanitarie assistenziali RSA, RSSA, residenze protette.
- **ISEE corrente** per i lavoratori dipendenti e lavoratori autonomi che hanno perso il lavoro o per i quali si è verificata una riduzione dell'attività lavorativa da 12 mesi o da due mesi per i soli lavoratori dipendenti a tempo indeterminato.

Attenzione: Il nuovo ISEE ha dei tempi di lavorazione piuttosto lunghi in quanto è composto da più passaggi, l'attestazione ISEE sarà disponibile presso lo sportello del CAAF dopo 15 gg. dall'elaborazione della Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) per cui non aspettare la scadenza ma fissa l'appuntamento per tempo in una delle nostre sedi CAAF.

Per ulteriori informazioni consulta il seguente link: http://caaf.it/2015/02/provincia-di-treviso-campagna-fiscale-2015/#isee

RICHIEDI UN APPUNTAMENTO PRESSO LE NOSTRE SEDI, L'ASSISTENZA È COMPLETAMENTE GRATUITA!

TUTTO
L'ANNO
A TUA
DISPOSIZIONE
ANCHE PER:

IMU-TASI <mark>730</mark> UNICO COLF-BADANTI
CONTABILITÀ
PARTITE IVA
SUCCESSIONI

ATTESTATI DI PRESTAZIONE ENERGETICA

CONTRATTI DI LOCAZIONE www.caaf.it





Sede legale: **Servizi Treviso srl** vicolo Tre Cime, 24 - 31020 VILLORBA TV caaftv@tin.it